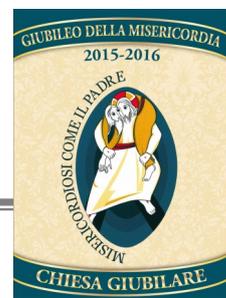




DUOMO in dialogo



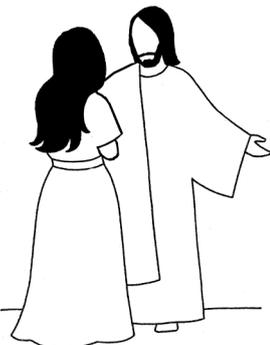
Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

5ª DOMENICA DI QUARESIMA

13 marzo 2016

Lecture :

Isaia 43,16-21;
Salmo 125;
Filippesi 3,8-14;
Giovanni 8,1-11



" Neanch'io ti condanno "

laPreghiera

*Tu non contesti la gravità
della colpa commessa.
Sai bene quante e quali sofferenze
provochi l'infedeltà
e quante famiglie siano andate in frantumi
per la leggerezza e la passione insana
di un uomo o di una donna.
E non puoi neppure negare i fatti
perché il peccato era flagrante.
No, tu scegli un'altra strada, Gesù,
che prende sul serio la fretta terribile
di coloro che si attendono
un giudizio immediato
ed un'esecuzione senza scampo.
Tu chiedi a persone così esigenti
di guardarsi dentro e di assumere
fino in fondo le proprie responsabilità,
tu le obblighi ad ammettere
che anch'esse hanno bisogno
della misericordia sconfinata di Dio
e dunque non hanno nessun titolo
per impancarsi a giudici
di coloro che hanno sbagliato.
Tu distingui tra il peccato,
la cui forza devastante non va ignorata,
e la creatura, alla quale offri
la possibilità di venire fuori.
Non con le sue forze, con la sua volontà
così fragile e compromessa,
ma solo per grazia, accogliendo
una misericordia smisurata
che la raggiunge e la risana,
senza alcun suo merito.*

Roberto Laurita

Il vangelo

QUANDO GESÙ APRE LE PORTE DELLE NOSTRE PRIGIONI

Se ne vanno tutti, cominciando dagli anziani. È calato il silenzio, Gesù rimane solo con la donna e si alza, con un gesto bellissimo! Si alza davanti alla adultera, come ci si alza davanti ad una persona attesa e importante. Si alza in piedi, con tutto il rispetto dovuto a una presenza regale, si alza per esserle più vicino, nella prossimità, occhi negli occhi, e le parla.

Nessuno le aveva parlato prima. Lei e la sua storia, lei e il suo intimo tormento non interessavano. E la chiama Donna con il nome che ha usato per sua Madre.

Non è più l'adultera, la trascinata, è la donna. Gesù adesso si immerge nell'unicità di quella donna, nell'intimo di quell'anima. Ed è soltanto così che anche noi possiamo trovare l'equilibrio tra la regola e la compassione. Immergendoci nella concretezza di un volto e di una storia, non in un'idea o una norma. Imparando dall'intimità e dalla fragilità, maestre di umanità. «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?» Dove sono quelli che fanno solo lapidare e seppellire di pietre? Non qui devono stare. Il Signore non sopporta gli ipocriti, quelli delle maschere, del cuore doppio, i commedianti della fede; e poi accusatori e giudici. Vuole che scompaiano. Come sono scomparsi quel giorno, così devono scomparire dal cerchio dei suoi amici, dai cortili dei templi, dalle navate delle chiese, dalle stanze del potere. Nessuno ti ha condannata? Neanch'io ti condanno. Gesù adesso scrive non più per terra ma nel cuore di quella donna, e la parola che scrive è: futuro.

E la donna di colpo appartiene al suo futuro, alle persone che amerà, ai sogni che farà. Il perdono di Dio è un atto creativo: apre sentieri, ti rimette sulla strada giusta, fa compiere un passo in avanti, spalanca futuro. Non è un colpo di spugna sugli errori del passato, ma è di più, un colpo d'ala verso il domani, un colpo di vento nelle vele della mia barca. Va e d'ora in poi non peccare più: risuonano le sei parole che bastano a cambiare una vita! Gli altri uccidono, lui indica passi; gli altri coprono di pietre, lui insegna sentieri. E d'ora in avanti... ciò che sta dietro non importa più. Il bene possibile domani conta più del male di ieri. Dio perdona come un creatore.

Tante persone vivono in un ergastolo interiore, schiacciate da sensi di colpa per errori passati. Gesù apre le porte delle nostre prigioni, smonta i patiboli su cui trasciniamo noi stessi e gli altri. Lui sa bene che solo uomini e donne liberati e perdonati possono seminare libertà e pace.

Dice a quella donna: Esci dal tuo passato. Tu non sei l'adultera di questa notte, ma la donna capace ancora di amare, di amare bene. E di conoscere più a fondo di tutti il cuore di Dio.

Ermes Ronchi

Il pensiero del parroco

UN AIUTO PER LA PACE

Si racconta che, un certo giorno, un uomo sia andato a trovare un anziano, un saggio, al fine di trasmettergli una notizia dell'ultima ora, che pensava fosse interessante per lui.

“Maestro, non le dico quello che mi hanno raccontato a rispetto di un suo amico. Mi hanno riportato che, qualche giorno fa...”

Prima che la frase terminasse, l'anziano fermò il suo interlocutore: “Aspetta un po” disse il maestro, “ciò che stai per raccontarmi è passato al vaglio dei tre setacci?”

“Quali setacci, maestro?”

“Ora ti spiego”, continuò il saggio.

“Il primo setaccio si chiama VERITÀ. Sei certo che ciò che stai per dirmi è veramente accaduto?”

“No, non sono sicurissimo. Come posso esserlo? So solo quello che altri mi hanno raccontato. Ma io penso che...”

L'anziano lo interruppe di nuovo. “Già al primo setaccio la sua storia ha trovato un intoppo.

Ora passiamo al secondo. Questo si chiama BONTÀ. Quello che tu stai per dirmi, se fosse successo a te, sei sicuro che ti piacerebbe che si sapesse in giro?” E l'altro, spaventato: “Per l'amor del cielo, no, no!”

Il saggio continuò: “Quindi sei inciampato anche nel secondo setaccio.

Ora vediamo il terzo. Il suo nome è NECESSITÀ. Quello che stavi per dirmi, è conveniente sia raccontato? La sua divulgazione è veramente importante? Risolve qualcosa? Aiuta la comunità?”

“Credo di no”, disse l'uomo, abbassando la testa per la vergogna.

“E allora,” disse il maestro, “se ciò che volevi raccontarmi, non è sicuramente VERO, né BUONO e nemmeno NECESSARIO, tienilo per te.”

E concluse: “Racconta agli altri solo ciò che avrà superato il filtro dei tre setacci. Al contrario, dimentica e seppellisci il tutto.

Sarà una diceria a meno tra quelle che circolano nel mondo, avvelenando i rapporti e fomentando la discordia”

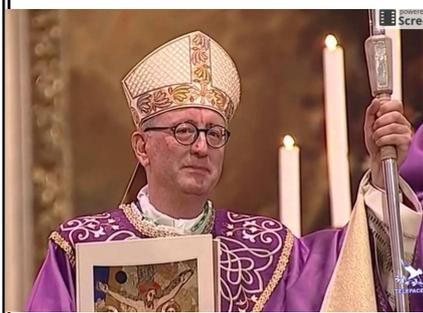
don Gabriele

La Comunità del Duomo dà il benvenuto
ad un suo nuovo parrocchiano

MONS. PIERANTONIO PAVANELLO

vescovo di Adria-Rovigo

A mons. Pierantonio, che ha fatto il suo ingresso in
Diocesi domenica scorsa 6 marzo e oggi 13 marzo a



Rovigo, auguriamo di poter essere immagine di Cristo Buon Pastore in mezzo alla gente polesana, certi che seguiremo il suo invito ad amarci “come io ho amato voi”.

IN AGENDA...

Domenica 13 marzo - Quinta di Quaresima

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla Terza elem.

Ore 11.00 - Incontro genitori di Terza elem.

Ore 18.00 - Vespro e adorazione eucaristica
sospeso

Ore 19.00 - S.Messa e ingresso in Città del nuovo vescovo mons. Pierantonio Pavanello

Mercoledì 16 marzo

Ore 20.30 - Via Crucis in Tassina

Venerdì 18 marzo -

Ore 18.00 - Via Crucis in Duomo

Domenica 20 marzo - Le Palme

Ore 9.30 - Centro Mariano - Benedizione dell'ulivo e processione delle palme

Ore 10.00 - Santa Messa

Ore 16.00 - Inizio Quarantore

Ore 18.00 - Canto del Vespro

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

Cosa dobbiamo fare?

Giovedì 17 marzo 2016
nella vigilia della Festa di S. Maria presso la Croce
Centro Mariano, via dei Cappuccini 17 - Rovigo

ore 18.30 "Cosa dobbiamo fare?"
Accoglienza e introduzione

ore 19.00 "Qualsiasi cosa vi dica, fatela"
Tempo di silenzio e ascolto del Vangelo
Cena in sobrietà

ore 20.30 Alcuni racconti di esperienze attorno al progetto
I HAVE A DREAM (incontri territorio-rifugiati)

Intervento di p. EFREM TRESOLDI
direttore di "Nigizia" (Comboniani)

ore 22.30 Conclusione

#camposecuola 2016

**Val Concei
Lago di Ledro**

3 - 10 Luglio
IV - V elementare
I media

21 - 28 Agosto
II - III media
I - II superiore

Costo 240 €
info e prenotazioni presso segreteria canonica Duomo fino ad esaurimento posti